

domenica 8 novembre 2009

anno IV numero 308

calabria Ora

quotidiano d'informazione regionale

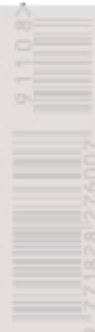
direttore paolo pollichieni

€ 1,00



cosenza
e provincia

Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. DL 353/2003 (conv. in L. n. 46 del 2/2/2004) art. 1, comma 1, D.M. 5091/2008 - validi da 05/04/2008



Brook

Riesci a leggere cosa c'è scritto? Eppure è un grande carattere. Non sempre grandezza è sinonimo di visuale, punta sulla qualità del mezzo e degli spazi.

calabria ora info: 0964.846058 info@euromidia.it

calabria
ora

ora esatta

DOMENICA
8 novembre 2009
PAGINA 3

A volte l'apparenza inganna. Grande non sempre è utile.

Punta sulla qualità del mezzo e degli spazi.

calabria ora info: 0964.846058 info@euromidia.it

Non si è mai in ritardo sulla nostra vita. La clessidra, il libro, ogni volta ci indicano l'ora esatta.

oraesatta@calabriacra.it

FRANCOMA' CONCREZIONI POP(OLARI)

di Francesca Mazzotti

Sono 13 le opere di Franco Magli, in arte Francomà, esposte nella bottega d'arte Garofalo di Cosenza per tutto il mese di novembre. Olio su cartoncino e una sola tela continuano il racconto di mitologiche fecondatrici. Generose e voluttuose esse vanno come a ripercorrere, ri-raccontare, in una nuova storia e visione, miti come Giove o Minerva fino ai molteplici voli pindarici che si possono effettuare osservando un'opera come "L'angelo azzurro". Qui una creatura dalle ali dorate va ad affondare le sue danze in una terra abitata da "vermi" antropomorizzati nei giochi erotici di abbondanti e deformi corpi femminili. Dall'esordio della sua percor-

so pittorico, il racconto ispirato al mito e a giochi simbolici si è fatto sempre più predominante attraversando il periodo kitsch, della fine anni '70 inizi 80, alla neo-fauve, fino a rivolgersi a quel Nuovo Espressionismo conseguente all'avvento della Transavanguardia e del postmoderno, reinterpretato da Francomà con forti accenti mediterranei.

Simboli che ritornano di opera in opera, come per ricordarci il meraviglioso gioco della vita, vanno a intersecarsi in un racconto anche ironico e grottesco, se vogliamo, dove vere protagoniste sono le danze erotico tribali di corpi femminili deformati dalla visione e pennello dell'artista. Sfrenate in luoghi del desiderio che hanno abbattuto le rinascimentali visioni prospettiche, esse vanno a intrecciarsi anche con l'orrido, il brutto, il deforme ma paiono sempre e comunque portare dentro di sé qualcosa di divino, bello e gioioso, non fosse altro che per quella liberazione del colore di cui parla Marcello Walter Bruno in "Le fiabe trash di Francomà" spiegando

come «l'eccesso di olio sulla tela è lo spreco erotico di fluidi cromatici, un'ostentazione di ricchezza tribale». Ma Francomà è per prima cosa un pittore postmeridionale, non avendo voluto sradicarsi dalle sue radici e abbandonare la sua terra, la Calabria, dove vive e opera, trovando linfa vitale e poesia, incontrando un grande successo, tanto che alcuni amano definirlo uno dei grandi pittori pop, utilizzando pop come diminutivo di popolare. In mostra nella Bottega d'arte di via Adige opere come "Vieni corri vola", "Full", "Summertime", il sopracitato "L'angelo azzurro", "Winter", "La Gheisha" e "Il pittore di nuvole" appare come una sorta di autoritratto poetico dove il pittore, seduto su di un piccolo mondo colorato, ne va a catturare il sogno, l'onirico, il divino, tutto ciò che si muove verso l'alto. Nato a Rende da una famiglia di artisti, Francomà vive a San Lucido, sul Tirreno cosentino. Molti i critici che si sono interessati al suo lavoro tra cui: Filiberto Menna, Enrico Crispolti, Massimo Bignardi, Dario Micacchi, Anna D'Elia, Claudio Crescentini, Massimo Di Stefano, Tonino Sicoli, Gabriele Perretta, Marcello Walter Bruno.



RENDESE Franco Magli - in arte Francomà - si definisce «pittore postmeridionale». Giovedì 20 l'Unical lo ospiterà dedicandogli una tavola rotonda